

CASTIGLIONI LUISA
5 A SP.

COTONIFICIO DI SOLBIATE S.p.A.

Via Tobler 1 SOLBIATE OLONA (VA) 21058

Telefono 0331/649259

CODICE FISCALE e PARTITA IVA n. 00222850125

Telex n. 340338 COT90L

Telefax n. 0331/649004

CENNI STORICI

L'azienda fu fondata nella prima metà dell'Ottocento dai fratelli Ponti di Gallarate sulle rive del fiume Olona, dove la famiglia possedeva il mulino "CUSTODI" acquistato dal Consorzio della Misericordia di Milano e posto nelle vicinanze del mulino "GADDA"

Questi due mulini costituivano l'unico segno di lavoro non agricolo a Solbiate Olona, paese che allora non contava più di 300 abitanti.

I fratelli Ponti nel 1821 chiesero all'Amministrazione del Fiume OLONA di sostituire alle ruote motrici in legno in uso per la macina del grano una grande ruota metallica in ghisa per il movimento di una macchina per un opificio di filatura.

Il 23 agosto si iniziò a lavorare con 153 operai di cui 12 donne.

Alla morte dei fratelli Ponti il peso dell'azienda venne tutto a gravare su ANDREA PONTI JUNIOR (1821/1888), il cui nome è ricordato a Solbiate da una via e da una scuola materna.

Dopo la liberazione della Lombardia dall'Austria, fu considerato il decano dell'industria del cotone. A lui si deve il rinnovamento della filatura di Solbiate Olona portata tra il 1867 e il 1868 a 12488 fusi con una produzione di 500.000/Kg. annui di filato e un impiego di 419 persone; è definita dai contemporanei la "Maggiore Filatura di Cotone della Lombardia".

Seguono altri anni di crescita tra alterne vicende finché il 28 luglio 1914, una settimana prima dello scoppio della guerra europea, nasce la Società Anonima Cotonificio di Solbiate con sede

a Milano e con capitale di 3 milioni e mezzo di lire.

Presidente è il Senatore Ettore Ponti, una delle personalità più insigni del paese e sindaco di Milano. Primo Amministratore delegato è FEDERICO TOBLER, un uomo di alto valore e un valido maestro della filatura. Questi due maggiori esponenti del Cotonificio vengono a mancare tra il 1919 ed il 1920, anni in cui la Società raggiunge il massimo sviluppo con l'acquisizione del Cotonificio di Cormano e del Cotonificio del Seprio con stabilimento a Legnano.

Il 23 agosto 1923 si compie il centenario della Filatura celebrato con solenni manifestazioni di larghissima risonanza. La medaglia coniata per la ricorrenza simboleggia tutt'ora l'antica nobiltà del Solbiate.

I tempi che seguono, quelli dell'autarchia, della seconda guerra mondiale, della ripresa post-bellica degli anni cinquanta e sessanta, segnano la maturità dell'industria tessile e l'inizio di un declino che diventerà precipitoso e al quale non sfuggirà nemmeno il Solbiate.

Il travaglio è durissimo e travolge i più bei nomi del tessile europeo.

L'evoluzione tecnologica impone la conversione della filatura da impresa a largo impiego di manodopera, a industria di capitale.

Il Cotonificio di Solbiate, attardato da gestioni poco felici, d'anno in anno va decadendo e sembra fatalmente destinato ad aggiungersi alla schiera sempre più folta delle vecchie aziende tessili in estinzione.

Però l'antica e lungimirante scelta dei fratelli Ponti, il patrimonio d'immagine costruito dai successori, il valore di maestranze collaudate ed il loro attaccamento all'azienda, richiamano l'attenzione di nuove energie imprenditoriali.

Nasce così tra il 1980 ed il 1983 il "NUOVO SOLBIATE" sotto la presidenza del Signor Flavio Sottrici, azionista di primissimo piano ed industriale di vedute avanzatissime e sotto la direzione tecnica del Consigliere Delegato Dr. Giovanni Sestini, persona di provata esperienza e di spiccata personalità; tutto questo grazie anche al concorso unanime della maestranza puntualmente addestrata ai nuovi compiti.

La dedizione comune è il fattore principale che assicura tale rinascita.

Oggi le dimensioni sono quelle di una filatura agile e moderna: 26.000 fusi, 12 tonnellate al giorno, produzione continua nelle 24 ore su sette giorni settimanali e in continua fase innovativa sotto la Direzione tecnica del nuovo Consigliere Delegato Ing. Alberto Carzaniga.

I suoi punti di forza sono la qualità più il servizio personalizzato per una clientela d'élite, unita alla produttività avanzata. A questo si unisce l'entusiasmo dei lavoratori che in essa credono.

PREVENTIVI

All'inizio dell'anno vengono stesi due preventivi, uno finanziario e uno economico.

Il preventivo finanziario riguarda gli esborsi (fatturato del mese, programma dei pagamenti). In esso sono riportati gli incassi e i pagamenti divisi in gestione prestiti a medio lungo termine, prestiti a breve, pagamento per l'acquisto di impianti già acquistati quindi pagamento di rate, acquisto di nuovi. Anche gli incassi a loro volta si dividono per fatturato o per finanziamenti.

Per quanto riguarda il preventivo economico, viene steso un preventivo di gestione, a ricavi e costi. Un primo totale rappresenta il margine operativo, da questo deducendo interessi, ammortamenti e imposte si trova l'utile netto.

Predisposti i budgets, ogni mese si prepara un consuntivo di gestione. I prospetti che portano al consuntivo sono la statistica del fatturato del mese con la relativa produzione in Kg., il prospetto del costo lavoro, del consumo materia prima e delle altre spese.

Prospetto paghe

In un altro prospetto vengono rappresentate le paghe e sono evidenziati il costo del lavoro degli impiegati, dei dirigenti e degli operai (costo effettivo), i ratei (gratifica natalizia, premi di produzione, ferie), i contributi, le indennità di anzianità maturate.

SECONDO PERIODO

LA MATERIA PRIMA: IL COTONE

L'unica materia prima del Cottonificio di Solbiate è il cotone.

La sua coltivazione necessita di particolari caratteristiche ambientali per cui non è possibile coltivarlo in Italia, fatta

eccezione per limitate zone del Meridione. Il cotone arriva grazie al Cotonificio da vari paesi stranieri tra i quali USA, Messico, Africa, Guatemala, Paraguay, Pakistan, Spagna, Grecia, Cina, Siria, URSS, Israele e Australia. Naturalmente il cotone assume caratteristiche diverse a seconda del luogo di provenienza.

Dopo aver stipulato il contratto nel quale si indicano le caratteristiche del cotone che si intende acquistare, il fornitore estero manda il contratto al Cotonificio.

Quando la merce è pronta per essere spedita viene caricata su navi; contemporaneamente il fornitore, tramite l'agente, comunica al Cotonificio la partenza della merce. Le condizioni del trasporto possono essere diverse e sono indicate attraverso gli incoterms.

I contratti per cotone d'imbarco vengono di norma stipulati in una delle seguenti condizioni:

- CIF (costo nolo e assicurazione - franco stabilimento)
- C&F (costo e nolo)
- FOB (franco bordo nave)

Le condizioni di CIF e C&F comprendono le spese di stivaggio e di distivaggio che possono essere pertanto addebitate al Cotonificio solo se espressamente specificate in contratto mediante le dizioni:

- FIQ: spese di stivaggio e di distivaggio
- FREE IN: spese di stivaggio
- FREE OUT: spese di distivaggio

Per i contratti alle condizioni CIF e C&F, le variazioni documentate in più o in meno del nolo vigente alla data della stipulazione del contratto (comprese le eventuali addizionali) che si verificano dopo la stipulazione del contratto, sono a carico o a beneficio del Cotonificio solo quando in contratto sia specificatamente indicato il tasso del nolo (e delle eventuali addizionali) calcolato. Per i contratti alle condizioni FOB, il Cotonificio è tenuto a procurare il nolo al porto di gradimento del venditore entro i termini contrattuali.

Il fornitore esige il nominativo di una banca, presso la quale appoggiarsi per avere una garanzia e consegnare i documenti. In certi casi invece di passare sulla banca d'appoggio, i documenti sono inviati allo spedizioniere o agli agenti del fornitore; questi ultimi vogliono, prima di consegnarli, una conferma del pagamento da parte della banca.

I fornitori abituali, che hanno fiducia nel Cotonificio in alcuni casi consegnano i documenti direttamente al Cotonificio senza passare attraverso le banche.

Il cotone può essere acquistato contro lettera di credito o apertura di credito. Nel momento in cui il fornitore richiede l'apertura di credito, il Cotonificio, attraverso la Banca Italiana, mette a disposizione del fornitore una determinata somma come garanzia.

La banca può anche rilasciare una lettera di credito che contiene la dichiarazione che il fornitore è creditore verso il Cotonificio e può quindi esigere tale somma dalla banca alla scadenza; tale documento può essere negoziato e ceduto a terzi.

Quando il cotone arriva al porto di destinazione, lo spedizioniere informa il Cotonificio che la merce è arrivata. Lo spedizioniere effettua per conto del Cotonificio lo adempimento

della merce; per fare ciò necessita di alcuni documenti quali la fattura, la polizza di carico che può essere sostituita dall'ordine di consegna che viene emesso dal fornitore quando le quantità sono elevate, il certificato sanitario, la distinta dei paesi e il banestare bancario compilato su moduli governativi.

Lo spedizioniere per ritirare la merce deve pagare alla dogana l'importo dell'IVA che sul cotone corrisponde al 9% ; deve quindi ricevere dal Cottonificio l'assegno per l'IVA da versare e il rimborso per le spese sostenute per lo sdoganamento.

In dogana lo spedizioniere passa il cotone e controlla le balle per scoprire eventuali danni subiti durante il viaggio o imputabili ai fornitori. Nel caso in cui sorgano problemi cioè rilevati dalle anomalie con la polizza di assicurazione può farsi rimborsare i danni, dopo perizia di periti qualificati. Il rimborso eseguito dall'assicurazione del fornitore avviene generalmente in dollari; sarà poi lo spedizioniere a preoccuparsi di accreditarli al Cottonificio in lire. Se al contrario il controllo della merce non fa sorgere alcun problema e tutto è a posto, il cotone viene caricato su grandi camion e trasportato fino al Cottonificio dove viene scaricato e depositato nel magazzino.

Prima di passare alla lavorazione del cotone ricevuto, un esperto in un'apposita sala controlla che la qualità del cotone sia la stessa di quello contrattato. Nel caso in cui le caratteristiche del cotone arrivato siano conformi e migliori, cioè fibra più lunga, colore più chiaro, meno impurità quali foglie secche, non sorge alcun problema, il Cottonificio ne ottiene infatti un vantaggio. In caso contrario, se si rilevano differenze in senso negativo, l'esperto ne analizza l'entità e ne informa l'ufficio acquisti dal quale partirà una richiesta di abbucato.

Tutte queste problematiche che possono sorgere tra fornitore e compratore sono regolate da una serie di norme. Esiste un Regolamento compilato in base agli usi generali e speciali e alle consuetudini del commercio cotoniero inserito negli atti ufficiali dell'Associazione Cotoniera Italiana; quest'ultima ha per oggetto la disciplina dei contratti di compravendita dei cotone sodi e dei cassemi di cotone e delle controversie ad essi relative.

Ogni contratto stipulato in base al Regolamento deve essere inteso e tutti gli effetti come un contratto concluso al domicilio dell'acquirente. Anche se i contratti sono stati stipulati a mezzo agenti, impegnano tanto il compratore quanto il venditore che li hanno rispettivamente accettati o autorizzati.

In tutti i contratti deve essere chiaramente espresso il Paese o i Paesi d'origine e dove necessario la zona della produzione, l'anno del raccolto e la varietà del seme.

L'indicazione della qualità è patto essenziale, essa è definita in base alla classe, determinata:

- dal colore, dal grado di pulitura e dalla preparazione
- dalla lunghezza della fibra
- eventualmente della finezza della fibra e della sua resistenza e allungamento
- eventualmente da ogni altra determinazione tecnica misurabile

La qualità è riferita con relativa descrizione ad uno standard ufficiale o comunque noto, oppure ad un campione reale di

referenza o ad un particolare tipo di vendita. Quando la qualità è riferita ad un campione o tipo, la sua denominazione è inserita nel contratto e il venditore è tenuto a consegnare al Cotonificio almeno un campione di peso non inferiore ai 200 grammi, accuratamente confezionato e sigillato dal venditore o dal suo agente. Il Cotonificio ha il diritto di far aprire e risigillare il campione dal rappresentante del venditore, in presenza di un tecnico. Se entro 10 giorni lavorativi dalla consegna il campione sigillato non viene reclamato, si intende accettato. Il cotone che il Cotonificio acquista al fornitore estero deve essere di qualità uniforme e privo di materie estranee e di contaminazioni.

L'origine e la zona di produzione è accertata dai cartellini apposti sulle balle negli stabilimenti di sgranatura, dalle marche o qualsiasi altra evidenza apposta sulle balle dal porto d'imbarco. Il Cotonificio può richiedere al venditore la prova dell'origine o zona di produzione indicata in contratto. Nel caso in cui l'origine o la zona di produzione indicata in contratto. Nel caso in cui l'origine o la zona di produzione risulti diversa da quella contrattuale, il Cotonificio ha diritto a richiedere la sostituzione del cotone e la rifusione delle spese.

Per i cotoni di ogni origine e provenienza, i quantitativi devono essere espressi in peso netto e in tonnellate metriche. Nel caso venga fatto riferimento ad un numero di balle, queste si intendono del peso medio del Paese d'origine. Il venditore ha però la facoltà di spedire il 2% in più o in meno del peso specificato in contratto a meno che la quantità non sia indicata in contratto con la clausola circa, per cui è consentita al venditore una tolleranza del 5% in più o in meno.

Il Cotonificio deve accettare le balle nello stato in cui si trovano al momento dello sbarco o della consegna.

Se il peso di sbarco o di consegna risulta inferiore alle prescrizioni, il Cotonificio ha diritto:

- di reclamare per la parte eccedente le tolleranze consentite, il regolamento della differenza di valore sul quantitativo eccedente, in base al prezzo di mercato dell'ultimo giorno di sbarco della nave, ove si tratti di cotone d'imbarco o viaggiante, o in base a quella del giorno di consegna in Italia;
- di rifiutare tutto il quantitativo eccedente qualora esso superi il 5% del peso specificato in contratto.

Se il peso di sbarco o di consegna risulta inferiore tenendo conto delle differenze concesse, il Cotonificio ha diritto:

- di reclamare per la parte che supera le tolleranze consentite, il regolamento della differenza di valore sul quantitativo mancante in base ai prezzi precedentemente esposti;
- di richiedere il pronto imbarco o la pronta consegna di tutto il quantitativo mancante qualora superi il 5% del peso specificato in contratto.

Tali reclami devono essere proposti entro 30 giorni di calendario dall'ultimo giorno di sbarco della nave o dal giorno di consegna. In mancanza di accordo amichevole tra le parti per la determinazione delle differenze, queste sono stabilite mediante arbitrato commerciale. I regolamenti devono essere effettuati per ogni quota di contratto.

Dopo essere stato controllato il cotone è pronto per essere lavorato: dalle balle di cotone sodo da 200 Kg. si otterranno delle rocche di filo pronte per essere immesse sul mercato.